

ECCELLENZE IN VETRINA



EMILIO MATTEUCCI

LA SCELTA DI MILANO
COME LOCALTION CI HA AVVICINATO
AL MONDO DELLA MODA

ALLA FIERA: BOOM DI PRESENZE NEGLI STAND PARTICOLARMENTE GRADITI DAI MOLTI CLIENTI ESTERI

Le conchierie nel tempio della moda

Donati (Assoconciatori): «Qui mostriamo al mondo la nostra qualità»

QUALITÀ. Non solo nelle proposte, perché questo è un dato assodato da decenni. Ma anche nelle presenze. Le case di moda ci sono tutte. Ci sono con gli operatori più qualificati, con i professionisti che seguono da vicino i maestri stilisti, con i responsabili degli uffici acquisti. C'è tutto il mondo stavolta a Lineapelle. «Gli uffici dell'Unic ci segnalano presenze da Paesi che non si erano mai presentati — dice il direttore di Assoconciatori di Santa Croce Piero Maccanti —. E questo rafforza la scelta che abbiamo fatto di essere tornati qui, a Milano, che è in tutti i sensi capitale italiana della moda, le griffe hanno qui gli uffici, ci sono sedi operative». Insomma, anche la conchieria punta sulle file: «Ci siamo avvicinati anche fisicamente alla moda — aggiunge il presidente dell'Associazione Conciatori Franco Donati —. E' stato un passo importante, non semplice, ma che sta avendo e avrà riflessi molto positivi su un settore che per innovazione e qualità è al top».

LE FIERE, si sa, non sono più il posto dove si concretizzano materialmente gli ordini. Ma sono però il luogo dove si costruiscono e Milano ha ampliato la platea per le vetrine del Comprensorio del Cuoi che anche stavolta non ha fatto mancare eccellenze e presenze: sono 146 le aziende presenti, alcune hanno rinnovato completamente lo stand, altre lo hanno ampliato; le location sono molto belle e accoglienti. I contatti sono stati intensi fin dal primo giorno. Un segnale che gli imprenditori

aspettavano perché il momento è nuovamente difficile, il mercato interno non mostra particolari segnali di ripresa, è ancora fermo, l'export va ancora bene ma con qualche frenata. Anche gli scenari, preoccupanti, che si sono aperti a Est, tra Russia e Ucraina, hanno contribuito ad acuire le incertezze. Per il Comprensorio del Cuoi, come del resto per tutto il manifatturiero italiano, la Russia è importante. Ma su questo punto sono arrivate le rassicurazioni dell'amministratore delegato di Lineapelle Salvatore Mercogliano: «La Russia è importante co-

me fornitrice di materia prima, le pelli grezze, ma non come cliente di pelli finite. Le nostre pelli vanno in tutto il mondo. Il primo cliente estero è la Cina. Quanto al-

OTTIMISMO

Gli imprenditori si dichiarano soddisfatti dei primi giorni a Lineapelle di Milano

la Russia: un bando contro l'esportazione di pelli finite italiane non c'è».

LE PRESENZE e l'interesse han-

no lanciato, da questa fiera che dopo 28 anni torna meneghina, un segnale carico di significati visto comunque che un certo rallentamento c'è, e che il conciaro è il pilastro dell'economia del Comprensorio dove la disoccupazione è in crescita e le sacche di difficoltà aumentano. A fianco degli imprenditori, stavolta più di sempre, si è mosso il mondo istituzionale. L'europarlamentare Simona Bonafè, che si sta interessando molto del distretto della pelle e della calzatura, ha incontrato i vertici dell'Associazione Conciatori di Santa Croce e si è in-

trattenuta per un breve ma intenso confronto con l'amministratore unico del Consorzio Conciatori di Ponte a Egola Michele Matteoli. Il sistema Cassa di Risparmio di San Miniato, banca concaritaria e Fondazione, era presente ai massimi livelli con i presidenti Alessandro Bandini e Antonio Guicciardini Salini che hanno visitato tantissimi stand e riconfermato il dialogo storico che c'è con il conciaro e il suo intoddo. Ma c'era anche il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni con i sindaci Vittorio Gabbaini, Gabriele Toti e Giulia Deidda.

Carlo Baroni



DEGUSTAZIONI
Pieroni, Gozzini,
Gabbaini, Maffei,
Andrisano

IL PRINCIPE DELLA TAVOLA

Anche il Tartufo a Lineapelle per dare un assaggio della Mostra

IL TARTUFO ha iniziato la sua corsa da Lineapelle. Una corsa che durerà quest'anno quattro settimane (anziché tre) e che arruolerà sapori anche dal Delta del Po, segnatamente da Ferrara, e dall'Isola d'Elba omaggio al bicentenario dell'esilio di Napoleone che a San Miniato transitò due volte: da fanciullo e da generale, in visita allo zio canonico Filippo. «Siamo qui a celebrare eccellenze — ha detto il sindaco Vittorio Gabbaini —: tartufo e pelle, a diverso titolo, sono due cose preziose per il nostro territorio. Ecco perché abbiamo pensato a questa degustazione, una piccola anteprima della mostra mercato, dentro lo stand di un'azienda che rappresenta tradizione e qualità come Artigiano del Cuoi». «Un'edizione carica di novità — dice l'assessore al turismo Giacomo Gozzini — e che per la prima volta arriverà fino al Ponte dell'Immacolata. La mostra mercato del tartufo sbarcherà nel mese di dicembre. Si comincia il 15 e 16 novembre e chiuderemo l'8 dicembre: l'ultimo fine settimana la festa si ridisegna e il tartufo incontrerà i presepi e vivrà per la prima volta il clima natalizio». Per San Miniato Promozione era presente Cesare Andrisano. La degustazione, con pepite fresche e profumate, è stata realizzata dallo chef Daniele Fagiolini.

C.B.